GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MARTEDI 23 DICEMBRE — NUM. 301

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7306** (*Serie 3ª*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Pocapaglia in data 26 settembre 1889 e di Sommariva Perno, in data 17 novembre 1889, riguardanti una rettifica di territorio tra detti comuni, mediante permuta;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo in data 7 luglio 1890;

Veduti gli altri atti relativi;

Veduta la legge 1 marzo 1886, n. 368 sulla perequazione fondiaria, ed il relativo regolamento 22 agosto 1887;

Veduta la legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5921 (testo unico);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I confini giurisdizionali tra i comuni di Pocapaglia e di Sommariva Perno sono quelli indicati nella pianta topografica firmata in data 11 febbraio 1890 da M. Marcellino, geometra, che sarà, d'ordine Nostro, munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

Il Numero **7307** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori residenti delle singole frazioni S. Quirico, Medicina, Fibbialla e Aramo per ottenere la separazione dal comune di Villa Basilica e l'aggregazione a quello di Pescia;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Villa Basilica in data 27 febbraio e 30 aprile 1890, e quelle del Consiglio comunale di Pescia in data 13 dicembre 1889, 14 aprile e 2 maggio 1889;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Lucca in data 9 settembre 1890;

Veduto l'art. 17 del testo unico della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5921;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° gennaio 1891 le frazioni San Quirico, Medicina, Fibbialla e Aramo sono distaccate dal comune di Villa Basilica ed aggregate a quello di Pescia.

Art. 2.

Il territorio dei comuni di Villa Basilica e di Pescia è rispettivamente diminuito ed aumentato della porzione risultante dalla pianta topografica in data 30 ottobre 1885, firmata dall'ingegnere Carlo Incerpi, la quale sarà, d'ordine Nostro, munita di visto dal Nostro Ministro proponente.

Art. 3.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Villa Basilica e di Pescia, a cui si procederà in base alle liste elettorali informate giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **7308** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *ad interim* per le Finanze;

Vedute le deliberazioni 4, 7, 9 giugno, 22 settembre e 7 novembre del volgente anno, con le quali il Consiglio comunale di Savigliano ha adottato una nuova tariffa per la riscossione dei dazi di consumo;

Ritenuto che fra i generi colpiti dal dazio comunale in detta tariffa, sono comprese alcune qualità di carta le quali non appartengono, eccezione fatta per la carta da tappezzeria, ad alcuna delle categorie contemplate all'articolo 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e all'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Udita la Camera di commercio ed arti della provincia di Cuneo ed il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Savigliano è autorizzato, a seconda delle deliberazioni succitate, a riscuotere il dazio di consumo sulla carta in conformità all'annessa tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro *ad interim* per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TARIFFA:

Carta di prima qualità . . . . . Quintale L. 3 —

Si comprendono la carta bianca e colorata, da disegno, da stampa e da scrivere, d'ogni qualità o forma, e i registri di qualunque qualità.

Sono esenti la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative, nonchè la carta a striscie per gli uffici telegrafici, la carta bollata, i libri ed i periodici che si pubblicano una volta alla settimana od a periodi più lunghi.

Carta di seconda qualità . . . . . » 2 —

Si comprende la carta da involti di qualunque colore tanto scritta che stampata, la carta da bachi, i cartoni, i cartoncini.

Sono però esenti i giornali di data recente, intendendosi che la data recente sia d'una settimana per i giornali quotidiani, di un mese per gli ebdomadari e di sei mesi per quelli a periodi più lunghi.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro segretario di Stato per il tesoro ad interim *per le finanze*

GIOLITTI.

Il Numero **7309** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, ed *interim* per le Finanze;

Veduta la deliberazione del 30 luglio anno volgente, con

la quale il Consiglio comunale di Castagnole Lanze ha imposto un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati all'art 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè all'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Uditi la Camera di commercio ed arti della provincia di Alessandria ed il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Castagnole Lanze è autorizzato, a seconda della precitata sua deliberazione, a riscuotere un dazio di consumo in conformità all'annessa tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, ed *interim* per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TARIFFA:

Carta da scrivere bianca, colorata, lineata o non, libri in bianco (esclusa la carta da filtro, gli stampati per uso delle amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata)	Quintale	L. 5 —
Carta d'imballaggio, di involti e per bachi da seta	»	» 1 50
Terraglie	»	» 0 50
Porcellane, maioliche	»	» 3 —

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro segretario di Stato per il tesoro
ed interim *per le finanze*
GIOLITTI.

Il N. **MMMMXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 agosto 1890 del Consiglio comunale di Cerro a Volturno, con la quale si è stabilito di applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 60, eccedente il massimo fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione in data 3 successivo settembre della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso, che approva quella succitata del comune di Cerro;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *ad interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Cerro a Volturno di applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Livorno, con cui, in conformità del voto espresso dalla Giunta provinciale amministrativa, in adunanza del 4 novembre p. p., viene proposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte di Pietà di quella città, stante le dimissioni rassegnate dai componenti dell'Amministrazione stessa, ed il diniego ripetutamente opposto da altre persone di assumerla;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Livorno è disciolta, e la temporanea gestione del pio Istituto è affidata ad un Delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di fare tutti i provvedimenti che occorrono nell'interesse dell'Istituto medesimo entro il termine più breve.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1890.

UMBERTO

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1890:

Berardini Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Aquila;

La Bruna Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ferla.

Quaranta Gerardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sarno;

Drossopulos Niccolò, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Portogruaro.

Con decreto ministeriale del 12 dicembre 1890:

De Lollis Scipione, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale

civile e penale di Roma, applicato temporaneamente alla Regia procura in Velletri, è richiamato al suo posto in Roma, a decorrere dal 27 novembre ultimo scorso.

Con decreto ministeriale del 13 dicembre 1890:

Russo-Onesto cav. Michele, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Trapani, è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il Tribunale di Termini Imerese.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1890.

Dragonetti cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Potenza a sua domanda.

Prato cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale, è tramutato a Torino.

Savio di Birastiel cav. Federico, sostituto procuratore generale di Corte di appello, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 novembre 1890, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1890, presso la Corte di appello di Casale con l'annuo stipendio di lire 6000.

Feo cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Trani con l'annuo stipendio di lire 6000.

Savagnone cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° gennaio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Pasetti Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, è tramutato a Castelnuovo di *Garfagnana*.

Calvitti cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Breganzato Ottaviano, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale di Caltanissetta, è tramutato a Caltanissetta.

Liberatore Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Ravenna ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Caltanissetta nei termini dell'art. 43 della vigente legge organica giudiziaria, con l'annua indennità di lire 400.

Moriani Marco, pretore del mandamento di Poggio Mirteto, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annua indennità di lire 1800, ed è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale medesimo.

Rocca Cesare, pretore del mandamento di Salò, è tramutato al 2° mandamento di Verona;

Ferrara Gennaro, pretore del mandamento di Mormanno, è tramutato al mandamento di Riccia;

Rocca Giuseppe, pretore del mandamento di Fluminimaggiore, è tramutato al mandamento di Decimomannu, lasciandosi vacante quello di Pula per l'aspettativa del pretore Caput Dino;

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese, dal 1° dicembre corrente, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Lercara Friddi;

Lenci Francesco Paolo, pretore del mandamento di Montalto Uffugo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi, dal 10 novembre u. s., con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Montalto Uffugo;

De Martino Raffaele, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore presso la seconda pretura urbana di Napoli;

Cocchia Nicola, uditore presso il Tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore presso la pretura della Sezione Avvocata in Napoli;

Porro Luigi, vice pretore del 1° mandamento di Milano, è tramutato al 6° mandamento di Milano;

Piccione-Valasuso Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Castelvetrano;

Sono accettate le dimissioni presentate da Bufalini Evaristo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Città di Castello;

Con decreto ministeriale del 16 dicembre 1890:

Scaduto Onofrio, uditore presso la Corte di appello di Palermo, è destinato al Tribunale civile e penale di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreto dell'11 dicembre 1890:

Galli Decio, vice cancelliere della pretura di Matelica, è nominato cancelliere della pretura di Visso, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Barolo Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Viù, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali dell'11 dicembre 1890:

De Marco Francesco Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Rossi Gennaro, vice cancelliere della pretura di Ugento, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Giusto Ferruccio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Como, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, a sua domanda.

Cionci Gaetano, vice cancelliere della pretura di Amandola, applicato temporaneamente a quella di San Leo, è tramutato alla pretura di Fermo, cessando dall'applicazione. Per l'aspettativa di Egidi Nazzareno è lasciato vcaante il posto di vice cancelliere alla pretura di Orvinio.

Amici Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Matelica, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con regi decreti del 14 dicembre 1890:

Allard Luciano, cancelliere della pretura di Cesana Torinese, è tramutato alla pretura di Fenestrelle, a sua domanda.

Acquaroli Vincenzo, cancelliere della pretura di Castellono al Volturno, è tramutato alla pretura di Andretta, a sua domanda.

Balocco Gregorio, cancelliere della pretura di Paglieta, in servizio da oltre anni dieci, è in seguito, di sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi quattro a decorrere dal 1° gennaio 1891, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 14 dicembre 1890:

Sbigoli Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di San Miniato, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di aver spedito per negligenza un certificato penale netto di carichi a persona colpita da diverse condanne.

Con decreti misteriali del 15 dicembre 1890:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° gennaio 1891, al signor

Falcetti cav. Bernardino, vice cancelliere della corte di cassazione di Roma.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000 con decorrenza dal 1° gennaio 1891, al signor:

Acquaviva Fiorillo, vice cancelliere della corte d'appello di Trani.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1891, ai signori:

Antonelli Giulio, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Aquila.

Celeri Alessandro, cancelliere della pretura di Edolo.

Pucci Guglielmo, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Catanzaro.

Ferlosio Giovanni fu Arcangelo, cancelliere della pretura sezione Monviso in Torino.

Raimondo Filippo, cancelliere della pretura di Ventimiglia.

Pinni Giov. Batta, cancelliere della pretura di Ceva.

Mattia Bonaventura, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1891, ai signori;

Tolomei Onofrio, vice cancelliere della pretura di Castelvetrano;

Rossetti Francesco, vice-cancelliere della pretura di Romano di Lombardia.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali dell' 11 dicembre 1890:

E' concessa:

al notaro Caruso Gio. Giuseppe, una proroga sino a tutto il 23 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Portico di Caserta.

al notaro Mastroiacovo Giuseppe, una proroga sino a tutto il 12 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trivento.

al notaro Garetti Marcello Federico, una proroga sino a tutto il 18 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Torino.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1890:

Piazza Enrico, notaro residente nel comune di Bologna, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Castelfranco Veneto, distretto di Treviso.

Del Senno Gio. Maria, notaro residente nel comune di Castelfranco Veneto, distretto di Treviso, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Ruggieri Emidio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Controguerra, distretto di Teramo.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 27 novembre al 7 dicembre 1890:

Barbieri cav. Francesco, segretario di ragioneria di 2ª classe nel ministero delle finanze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° gennaio 1891;

Fontana Carlo, archivista di 2ª classe id, id. id. id., id. id.

Franceschini cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo di 2ª classe id. id. id. per età avanzata. id. dal 1° dicembre 1890:

Barisonzo Agostino, già esattore governativo delle imposte dirette, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio, id. dal 30 novembre 1890;

Wautrain Umberto, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, stato dispensato dall'impiego a partire dal 19 settembre 1888, è richiamato in attività di carriera col medesimo grado di ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane;

Pepe dott. Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, trasferito da Bari a Belluno;

Giacca cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe id., id. da Cuneo a Piacenza;

Sartini cav. Camillo, id. id. id., stato incaricato di reggere l' Intendenza di Girgenti, è invece incaricato di reggere quella di Grosseto;

Santoro Gabriele, controllore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata con effetto dal 1° dicembre 1890;

Montini Luigi, ricevitore del registro, id. id. id. per motivi di salute, id. dal giorno della sua surrogazione;

Gabbioneta Luigi, id. id., id id. id., id. id.

Baio Giovanni Battista, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, id. id. id., id. dal 1° dicembre 1890;

De Blasiis Enrico, id. alle scritture di 3ª classe, id., id. id. id. per età avanzata, id. dal 16 novembre 1890;

Molinari Sebastiano, ricevitore del registro, è dispensato dall'impiego con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Cotta Giuseppe, agente di 1ª classe delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, id. dal 1° dicembre 1890;

Mangarini Francesco, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza id. id. id. per età avanzata, id. dal 31 dicembre 1890;

Saggese Gesualdo, verificatore capo di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. id. id per anzianità di servizio, id. dal 1° dicembre 1890;

Guffanti Giovanni, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. per motivi di salute, id. id.;

Mignogna Giuseppe, commesso di 1ª classe nel dazio di consumo di Napoli. id. in aspettativa id. per motivi di famiglia per tre mesi id. id.;

Alessandrini Amedeo, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, id. id. id. id., id. id.;

Minutelli Cioli Edgardo, id. d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, id. id. id. per motivi di salute per un anno, id. dal 16 novembre 1890;

Sandri Enrico, capo verificatore di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, precedentemente impiegato della Regia cointeressata dei tabacchi, nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi;

Giordana Ettore, ricevitore del registro, in aspettativa per motivi di salute, accettate le dimissioni offerte dall'impiego, a datare dal 1° ottobre 1890;

Suppa Felice, cassiere di 6ª classe nelle dogane, revocata tale nomina e confermato nel precedente impiego di ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane stesse;

Fumagalli Ernesto e Pellizzi Ippolito, ingegneri catastali di 4ª classe, promossi alla 3ª;

Lombardi Annibale, geometra catastale di 1ª classe, nominato geometra principale di 3ª classe nel corpo tecnico del catasto;

Boeris Candido, Besozzi-Valentini Pietro, Croverio Giovanni, geometri catastali di 2ª classe, promossi alla 1ª.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Cavagnaro Federico, Cuccoli Gerolamo, Costa Alessandro, De Bartolomeis Giuseppe, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze.

De Mellis cav. Edoardo, e Gattini Giovanni, segretari amministrativi sono promossi rispettivamente alla 1ª e 2ª classe.

Fiorani Fortunato, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe per esame di concorso.

Benedetti Vittorio, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Tantillo Giovanni, scrivano straordinario, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Corte dei Conti.

Aprile cav. Edoardo, ragioniere di 2ª classe, e Mazzetti cav. dottor Filippo, capo sezione di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Martens cav. Corrado, segretario di 1ª classe, è promosso segretario a lire 4000.

Moletti Raffaele, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Galeone Alfonso, vice segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe per esame d'idoneità.

Palladini Francesco, e Santangelo Alberto, vice segretari sono promossi rispettivamente alla 1ª e 2ª classe.

Cirenei Francesco, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe.

Intendenze di Finanza

Borda Andrea e Lauro Francesco, economi magazzinieri di 3ª classe e Corradini Bartoli Luigi, ufficiale di scrittura di 4ª classe, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero.

Parola Giuseppe, è nominato magazziniere economo di 3ª classe.

Omodei-Zorini Ernesto, *Falcone Elpidio*, Cuscianna Camillo, Sesta Domenico, Tassini Carlo, e Frasson Carlo, aiuti agenti delle Imposte, Galli Francesco e Deyme Francesco, commessi gerenti demaniali, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe.

Dotti cav. Luigi, segretario di ragioneria di 1ª classe, Albertini Giovanni, Tesoro Giuseppe e Venditto Leopoldo, ufficiali di scrittura di 1ª classe, sono collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 13 novembre 1890:

Oliva Alfonso, medico di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 16 dicembre 1890.

Con RR. decreti del 30 novembre 1890:

Attanasio Enrico, *commissario* di 1ª classe, collocato in posizione di servizio ausiliario per sua domanda e inscritto col suo grado nella riserva navale, a datare dal 16 dicembre 1890.

Pellizzari Ranieri Ferruccio, assistente all'istituto di fisica della Regia Università di Padova, nominato professore aggiunto di scienze di 2ª classe nel corpo civile insegnante della R. Scuola allievi macchinisti, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1890.

Barboni Francesco, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L 2000, a datare dal 1° dicembre 1890.

Con regi decreti del 7 dicembre 1890:

Amari Giuseppe, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, a decorrere dal 16 dicembre 1890.

Fabrizi Fabrizio, id., id. id.

Ruelle Francesco Edoardo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 16 dicembre 1890.

Somigli Alberto, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta, a decorrere dal 16 dicembre 1890.

De Benedetti Giuseppe, id., id. id.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1890:

Settembrini Raffaele, capitano di vascello, nominato comandante dell'ariete torpediniere « Etna ».

Bozzetti Domenico, capitano di vascello, nominato comandante del trasporto « America ».

Rubinacci Lorenzo, capitano di fregata, esonerato dal comando dello avviso « Vedetta ».

BOLLETTINO N. 49

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal di 1 al 7 dicembre 1890

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini, con 3 morti, a Cuneo — 2 bovini morti, a Caraglio e Savigliano.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Febbre aftosa: 41 in 4 stalle a Cavenago, S. Angelo Lodigiano e Casalpusterlengo.

Bergamo — Carbonchio: 1, letale, a Treviglio.

Brescia — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Brescia.

Cremona — Carbonchio: 1, letale, a Sospiro.

Mantova — Carbonchio essenziale: 8, a Villapoma, Poggio Rusco, Rivarolo e Commessaggio.

Carbonchio sintomatico: 1, a Magnacavallo.

REGIONE III. — **Veneto.**

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mel.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Genova — Vaiuolo vaccino. 1, letale a Varazze.

REGIONE V. — **Emilia.**

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 2, con 1 morto, a Casalgrande.

Modena — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mirandola.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 5, letali, a Castelfranco.

Ravenna — Id.: 1, letale, a Lugo.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a S. Arcangelo e Sogliano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Febbre aftosa: 1, a Civitanova.

Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 6, a Nocera.

Scabbie degli ovini: domina a Gualdo Tadino.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Livorno — Affezione morvofarcinosa: 1 caso sospetto a Livorno (abbattuto).

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 30, con 10 morti, ad Arezzo; 6, letali, a Castiglionfiorentino.

Siena — Id.: 1, letale, a Chianciano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Roma.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Domina una epizoozia benigna nei suini a Borgocollefegato.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2, a Pignataro Maggiore e Maddaloni.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Girgenti.

Roma, addì 19 dicembre 1890.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 898180 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Bini *Luigi* fu Aristide, minore, sotto la tutela di Lippetti Emilio fu Teodoro, domiciliato a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bini *Giovanni* fu Aristide, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 909637 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Ronco *Emilio*-Attilio di Giacomo, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronco *Francesco-Attilio* di Giacomo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 783922 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di Monateri *Giovanni-Alfonso*, Luigia Paola ed Anna Caterina di Grisante, minori, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monateri *Alfonso-Giovanni-Lodovico*, *Luigia-Paola* ed *Anna-Luigia-Caterina* di Grisante, minori,... ecc..., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 770702 e N. 780089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165 la prima e L. 105 la seconda, al nome di Borsotto Aurelio fu Tomaso, minore, sotto la patria potestà della madre Derchi Adele fu Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsotto *Giuseppe-Maria-Aurelio-Adriano* fu Tomaso, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 781522 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 760, al nome di Pellosio Amalia del vivente Angelo, minore, sotto la patria potestà e la curatela speciale dell'avvocato Vincenzo Garola, domiciliata in Torino, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mazza Virginia fu Guglielmo, moglie di Pellosio Angelo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pellosio Amalia-Rosalia o Rosalia-Amalia del vivente Angelo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 941396 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 800 al nome di *Brogo* Luigi di Giovanni, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bacigalupo Braga* Luigi di Giovanni, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 942279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di Pene Laura del vivente dott. Francesco, moglie di *Prinetti Domenico*, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pene Laura del vivente dott. Francesco, moglie di *Rinetti Pompeo*, domiciliato in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 27 novembre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 753065 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2590 al nome di Favetti Di Bosses *Antonietta* fu Cesare, minore, sotto la tutela del conte Eugenio Cays di Pierlas, nonchè le altre aventi i numeri 775244, 784817, 797666, 811577, 824182, 835639, 846946, 858333, 870432, 883777, 895930, 909187 e 921137 d'iscrizione al nome di Favetti De Bosses *Antonietta* fu conte Cesare, minore, sotto la curatela speciale di Spazzini Pietro fu Angelo, furono così intestate per errore

occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Favetti Di Bosses *Luigia—Antonia-Vittoria* fu conte Cesare, minore, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prim pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

N. 53500 4ª Divisione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 1 agosto 1890, num. 34998 col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità determinate a favore delle persone succitate, dalla perizia compilata dai periti signori Alfredo Baccarini, Giuseppe La Valle e Bartolomeo Meditz, nominati il 5 luglio 1890 per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 30 ottobre 1890, coi numeri 18577 e 18581, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, dei quali è pronunziata la espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco, ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata, ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e de catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 4 dicembre 1890.

Il Prefetto: CALENDA.

Per copia conforme
Il Segretario: TORRONI.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:

1. Janigro Luigi fu Nicola, domiciliato in Roma — Terreno fabbricato posto in Roma via del Tiro delle barche, segnato in mappa numeri 1622, 1623, 1624, 1625, confini Bondi, Soccini, Rey e via Tiro delle barche.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1541,19 — Indennità stabilita lire 91,657,83.
2. Rey Faustina fu Oreste in Vannutelli, domiciliata in Roma — Terreno tutto cinto da muro, in via Tiro delle barche o via Flaminia, del quale una zona adibita ad uso legnaia scoperta, e l'altra coperta ad uso stalla, segnato in mappa nn. 1222,54 1/2 rata, 1095 rata, confina con Bondi, Società lavanderia a vapore e via Tiro delle barche.
   Superficie in m. q. da occuparsi 3818 — Indennità stabilita lire 173,470,14.
3. Società lavanderia a vapore, Roma — Terreno fabbricato ad uso cavallerizza, segnato in mappa nn. confini con Rotti, via Tiro delle barche, Rey, Gori e Maggiorani.
   Superficie in m. q. da occuparsi 55,68 — Indennità stabilita lire 696.
4. Rotti Giovanni di Michele, domiciliato in Roma — Cortile ad uso di legnaia, cinto da muro, con fabbricato composto di due piani, adibito per stalla e fienile, segnato coi nn. 1206 e 565; confini Ospizio dei pellegrini, Lavanderia a vapore e via Tiro delle barche.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1999,30 — Indennità stabilita lire 106,576.
5. Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti, Roma — Cortile ad uso di legnaia, cinto da muro, con locale ad uso stalla, segnato in mappa nn. 567 1/2 e 1202; confini Municipio di Roma, Maggiorani, Rotti e via Tiro delle barche.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1889,50 — Indennità stabilita lire 73,254.

Totale indennità: lire 445,653,97.

Registrato a Roma li 9 dicembre 1890, al registro 142, n. 3390. Atti pubblici — Gratis.

Il Ricevitore
CACCIATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 22 dicembre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 758, 1
Umidità relativa a mezzodì 61
Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 12°, 1, Minimo 5°, 1,
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

Li 22 dicembre 1890.

Europa pressione elevatissima Russia; depressione Italia, generalmente elevata altrove. Cagliari 752; Mosca 782.

Italia 24 ore: barometro disceso fino nove mill Sicilia, poco Nord; pioggie Sardegna e Sud, pioggiarelle centro; venti forti levante a scirocco Sicilia basso Tirreno; qua là forti primo quadrante altrove temperatura leggermente diminuita Nord, notevolmente aumentata Sicilia.

Stamane cielo sereno Nordovest; coperto, piovoso centro Sud ed in Sardegna; scirocco forte Sicilia, levante forte Sardegna, venti freschi primo quadrante continente.

Barometro depresso 753 Sudovest; 761 Roma; 765 Genova, Lecce; 768 Nord.

Mare agitato, molto agitato coste sicule sarde.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, forti intorno levante al Sud; neve, pioggia; mare molto agitato coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 22 dicembre 1890

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e 20 minuti.

QUARTIERI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato scorso, che è approvato.

PRESIDENTE comunica alla Camera che l'Ufficio di Presidenza in unione alla rappresentanza della Camera recossi ieri al Quirinale per presentare l'indirizzo in risposta al discorso di S. M.

S. M. accogliendo benignamente la Commissione e l'indirizzo, esprimevasi nei seguenti termini:

« Io provo una grande letizia nel trovarmi all'unisono coi rappresentanti della Nazione.

« Le parole che Voi, Signor Presidente, avete pronunziate, mi assicurano che la Sessione legislativa testè aperta sarà feconda di bene ai cittadini ed alla Nazione.

« E' comune desiderio che le finanze siano restaurate, ma intendo innanzi tutto che il mio popolo non sia ulteriormente gravato e che i tributi siano strettamente limitati a quanto è necessario alla vita dello Stato. (Approvazioni).

« Il paese è tranquillo, e grazie alla Provvidenza le sue condizioni economiche sono migliorate. Assicurata la pace in Europa, essa non potrà che giovare al benessere del nostro paese.

» Signor Presidente, dite alla Camera che io fido nell'opera sua sapiente, e sono convinto che essa d'accordo col mio Governo saprà sodisfare i miei voti, i quali son sempre per la felicità della patria nostra. » (Vive approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica un verbale della Giunta delle elezioni col quale riconosce non contestabili le elezioni seguenti. Dichiara quindi eletti i deputati in esso nominati, salvo casi di incompatibilità:

Bari II. — Pansini Pietro, Jannuzzi Stefano.

Novara I. — Calpini Stefano.

Macerata. — Costa Alessandro, Ricci Paolo, Mestica Giovanni, Zucconi Giovanni.

Ancona. — Santini Augusto, Mariotti Filippo, Bonacci Teodorico.

Comunica poi il seguente verbale:

« Collegio di Napoli IV.

« La Giunta delle elezioni, deplorando che nelle elezioni politiche del 23 novembre p. p. siasi verificato lo stesso sconcio, che già era avvenuto in elezioni precedenti, che cioè non siasi eseguita la proclamazione dei deputati risultanti eletti dallo spoglio dei verbali delle singole sezioni; e considerando che dall'esame dei 59 verbali trasmessi alla Giunta in apposite urne suggellate si hanno le seguenti risultanze:

Elettori inscritti	18610
Votanti	11486;

« che i voti si sarebbero così ripartiti:

Sorrentino, ...	voti	5934
Demartino	»	5881
Zainy	»	5784,

« sicchè questi tre avrebbero riportato il maggior numero di voti, mentre gli altri tre, che seguono, avrebbero avuto:

Nicotera	voti	4896
Fusco-Catello	»	4860
Petriccione	»	4405;

« che la mancanza dei due verbali delle sezioni 8ª e 9ª della città di Castellammare non può alterare le suddette risultanze, perocchè da un certificato del sindaco di Castellammare di Stabia consta che in ciascuna delle due sezioni gli elettori inscritti sono 340, sicchè il loro numero complessivo congiunto a quello delle schede contestate risultanti in complesso in numero di 30, non potrebbe spostare la differenza di 888 voti, che si verifica fra l'ultimo degli eletti e il primo dei non eletti,

« per questi motivi la Giunta, facendo quello che avrebbe dovuto fare l'assemblea dei presidenti, delibera di procedere alla proclamazione dei tre deputati eletti come sopra, ossia dei signori Sorrentino, Demartino e Zainy, salvo il giudizio sul merito e sulla validità delle suddette elezioni da farsi successivamente.

« Il Presidente
« Tondi.

« Il Segretario
« Pascolato ».

Dà atto alla Giunta della partecipazione di questo verbale.

Seguito della discussione della mozione del deputato Pantano.

VENDRAMINI accenna alle argomentazioni portate dallo stesso onorevole Pantano e dall'onorevole Ellena pro e contro la denunzia del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Quantunque queste argomentazioni siano naturalmente contrarie le une alle altre, l'oratore però vi trova un punto di contatto nel porsi in rilievo, da ambedue, la scadenza generale di diversi altri trattati nel 1892.

È evidente che il rinnovamento contemporaneo di vari trattati offre indiscutibili vantaggi; mentre pone un vincolo eccessivo la clausola che si ha con l'Austria-Ungheria di prolungare per sette anni il trattato, se non denunciato entro l'anno.

Ora converrebbe che fosse resa facoltativa la denunzia di anno in anno col preavviso di 12 mesi, o si prorogasse al dicembre 1896 il termine per la denuncia. Urge quindi che il Governo italiano faccia le opportune pratiche per ottenere il vantaggio ed evitare il danno; ed in tal senso propone alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo nelle trattative con l'Austria-Ungheria, a fine di migliorare le condizioni di alcune industrie nazionali, si adoperi per ottenere la facoltà di far cessare di anno in anno il trattato 25 dicembre 1887 col preavviso di 12 mesi. »

SORRENTINO e ZAINY giurano.

LUZZATTI, dopo considerazioni generali sulla qualità delle controversie doganali che dividono il mondo, notato che certamente non si procede alla denunzia di un trattato senza gravi ragioni, passa ad esaminare se queste ragioni si presentino nel caso del trattato con l'Austria-Ungheria.

Ma l'oratore ritiene che studiando profondamente la questione, anche sotto l'aspetto del conflitto delle nazionalità sull'altra sponda dell'Adriatico, si trovino gravi ragioni per mantenere invece che per denunziare il trattato. (Benissimo!)

E queste ragioni vengono specialmente riconosciute nei paesi di confine verso l'Austria; tanto che la Camera di commercio di Udine, pure rilevando alcuni difetti e chiedendo una proroga, quando questa non si potesse ottenere, insiste perchè il trattato sia mantenuto secondo i termini contrattuali.

D'altra parte esaminando alcune delle voci del trattato in sè stesso, si vede il vantaggio evidente, e come conseguenza di esso sia il mantenimento, in gran parte delle foreste da quella parte delle nostre Alpi che altrimenti in brevissimo tempo ne sarebbero spogliate. (Approvazioni).

Esamina i vantaggi di pesca, di navigazione, del traffico del confine e del cartello doganale; è la lotta dell'italianità contro la Slavia (Bene! — Applausi). Salvochè si oppone la opinione che siasi fatto un pessimo trattamento ai lini ed alla canape italiana. Ma scopo del trattato era di disinteressare tutte le grandi industrie che hanno bisogno di sviluppo da noi, e questo esigeva qualche compenso.

Ma fra la protezione però di quelle industrie e della produzione del lino e della canape su di che il Governo aveva l'opzione, l'oratore

dichiara non conoscere la ragione per la quale il Governo italiano sia indotto a optare piuttosto per la prima che per la seconda.

E' un fatto che l'Austria-Ungheria importa più tessuti serici fra noi, di quello che noi ne esportiamo; e i voti espressi dai diversi oratori portano alla protezione tanto dell'una come dell'altra industria.

L'oratore infine chiede che se il trattato Austro-Ungarico non può essere sostituito con altro migliore, esso sia mantenuto; ma conviene anche riflettere che miglioramenti non si possono ottenere senza corrispondenti concessioni. (Approvazioni).

Un vantaggio però positivo sarebbe quello di potere ottenere una proroga di un anno e questo crede che il Governo dovrebbe cercare di ottenere. (Benissimo!)

Confida che il presidente del Consiglio saprà dare assicurazioni che sarà fatto quanto è possibile in questo senso.

Il male maggiore però sarebbe il denunciare un trattato prima di averne contratto un altro.

Quanto alla proposta di una Commissione d'inchiesta, fatta con la seconda parte della mozione dell'onor. Pantano riconosce ch'essa è in massima degna della Camera, ma quando possa essere studiata e discussa ponderatamente, e non apparisca per nessun modo quale sintomo subitaneo di mania di cambiare.

Nessun maggior pericolo per l'economia nazionale che nella instabilità allontana i capitali nazionali ed esteri dalle industrie. (Bene!)

Ammette quindi gli studi proposti con intendimenti limitati a quei miglioramenti che non perturbino l'economia nazionale; anche considerando che, trincerandosi entro barriere doganali inaccessibili, non troveremo più mercati aperti ai nostri prodotti agrari e quindi allontaneremo il giorno di quel pareggio finanziario che non può discendere che dal pareggio economico della nazione. (Vive approvazioni — Applausi).

PANTANO, replicando all'onor. Ellena, incomincia dal notare che soltanto per non complicare la discussione, egli si astenne da un esame minuzioso della tariffa doganale e de' suoi effetti; ma non può ammettere che quella tariffa sia il risultato delle inchieste che l'hanno preceduta, e lo prova riferendo le conclusioni dell'inchiesta agraria relativa al bestiame, conclusioni che erano nel senso che quella voce dovesse rimaner libera mentre essa venne vincolata.

Gli fu fatto carico di non aver parlato contro il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria quando venne innanzi alla Camera; ma osserva che quel trattato fu presentato in condizioni che non consentivano la discussione, press'a poco somiglianti alle presenti; perchè disgraziatamente le scadenze dei trattati si verificano nel dicembre. Allora non parlò anche perchè subiva quella fiducia generale nell'onorevole Ellena, che oggi ha interamente perduta.

Por togliere dalla sua proposta ogni ombra di carattere politico, egli intendeva che si denunziassero anche i trattati con la Svizzera, la Germania e la Spagna; ma riconosce che il valore di quello con l'Austria-Ungheria è prevalente e quindi non insiste nella denunzia degli altri.

Insiste invece nell'additare i pericoli che possono derivare a noi da una lega doganale tra l'Austria e la Germania e prega i suoi contraddittori di considerare attentamente quei pericoli.

Deplora che, alla vigilia della scadenza del trattato, esso venga difeso nel Parlamento italiano fino a chiamare tariffa di guerra la tariffa generale francese; come deplora che non siasi usata nelle trattative con la Francia quella sincerità che è condizione prima del successo.

All'onorevole Luzzatti che faceva richiamo a sentimenti patriottici, osserva che gli affetti particolari devono piegare innanzi all'interesse generale e che il vantaggio che si può fare ad una parte degl'italiani, si ripercuote nella depressione di tutta l'economia nazionale.

Ritiene quindi indispensabile denunziare il trattato, perchè il momento è tale da richiedere la più matura ponderazione sugli atti che impegnano l'avvenire; è tale che non consente di anteporre l'equilibrio finanziario all'equilibrio economico.

Quanto alle modalità dell'inchiesta, l'oratore è pronto ad accettare quelle modificazioni che siano stimate più conducenti allo scopo. (Bene!)

ELLENA, parlando per fatto personale, dimostra che la tariffa francese è una vera tariffa di guerra, e che il Governo italiano ed i suoi negoziatori hanno trattato con la Francia con la massima sincerità.

Esclude d'aver difeso ad oltranza il trattato con l'Austria-Ungheria, del quale, al contrario, ha riconosciuto i difetti, pregando il Governo di rimediarvi.

Conchiude col dire che l'onorevole Pantano considera i trattati come si fa in Italia degli uomini politici, che si ingiuriano vivi per glorificarli morti.

DE MARTINO giura.

CRISPI, presidente del Consiglio, favorevole per convinzione alle transazioni commerciali, considera tuttavia come una necessità che si impone nel momento quella di agire con la massima ponderazione, e però dichiara che il Governo ha già da tempo recato il suo studio sul grave argomento.

Esclude che la Camera non abbia potuto discutere il trattato con l'Austria-Ungheria, perchè esso fu presentato nell'8 novembre 1887 e discusso dalla Camera nel 16 del mese successivo.

Esso fu approvato all'unanimità dalla Commissione della quale era segretario il deputato Luigi Ferrari che è uno dei firmatari della mozione.

Quel trattato del resto è suscettivo di miglioramento anche nel corso della sua applicazione a termini dell'art. 29.

Esso non pregiudica inoltre le trattative che si possano aprire con la Francia quand'essa avrà stabilito il suo regime doganale.

Frattanto conviene prepararsi alle eventualità, e però egli dichiara che ha già avviate le pratiche per un accordo col Governo di Vienna per prorogare di un anno il trattato in corso. (Vive approvazioni).

Nel periodo della proroga non dubita che si riescirà a migliorare i rapporti doganali con l'Austria Ungheria, rapporti che sarebbe assai dannoso non si potessero conservare.

Per ottenere poi i miglioramenti generalmente desiderati, il Governo nominerà una Commissione la quale studii il problema sotto tutti i suoi aspetti. (Bene! Bravo!)

(La discussione generale è chiusa).

PANTANO si scagiona da un addebito mossogli dall'onorevole Ellena e dichiara che il trattato con l'Austria-Ungheria fu presentato alla Camera non l'8 novembre ma l'8 dicembre 1887.

Dimostra poi che la Francia si è già rifatta delle perdite subite per la mancata rinnovazione del trattato con l'Italia.

Prendendo infine atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira la mozione raccomandando al Governo di comporre la Commissione in modo che siano rappresentate in essa le varie tendenze. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, pur accettando la rettificazione relativa alla presentazione del trattato alla Camera, osserva ch'esso fu esaminato in modo esauriente dalle Commissioni parlamentari ed approvato quasi unanimemente dalle Assemblee legislative.

FERRARI L. non crede di poter essere accusato di contraddizione per aver accettato nel 1887 il trattato con l'Austria Ungheria, osservando che il relatore accettava quel trattato con molte riserve.

DI BREGANZE si dichiara sodisfatto delle risposte del presidente del Consiglio.

COLOMBO rinunzia a svolgere l'ordine del giorno presentato insieme agli onorevoli Rossi Gerolamo, Gallavresi, Stanga, Casati, Bianchi, Sola, Rubini e Balestrieri nel senso che sia migliorato il trattamento dell'industria del lino e della canape, sperando che il Governo lo accetterà come raccomandazione.

PUGLIESE, anche a nome dei deputati Sagarriga, Petroni, Pignatelli Alfonso, Anzani, Nocito, Episcopo, D'Ayala-Valva, Vollaro, Vischi, Faranda, Grassi Paolo, Quintieri, Mezzanotte e Ruggieri, attende a ritirare il suo, col quale raccomanda che sia migliorato il trattamento della industria delle tegole, del vino, dello spirito e dell'acido tartarico, d'avere dichiarazioni rassicuranti da parte del Governo.

ZEPPA, avendo l'onorevole presidente del Consiglio dichiarato che

intende riaprire i negoziati per migliorare il trattato o limitarne la durata, ciò che appunto chiedeva col suo ordine del giorno, lo ritira.

SCIACCA DELLA SCALA, TOALDI, FROLA, PLACIDO, JANNUZZI ritirano i loro ordini del giorno, sodisfatti delle dichiarazioni del Governo.

GUELPA raccomanda che le Società cooperative e operaie possano trovar posto nella Commissione d'inchiesta. (Rumori).

LUZZATTI osserva che queste associazioni furono sempre interrogate in altre somiglianti occasioni.

BORGATTA presenta un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

BARZILAI parla dei grandi vantaggi delle popolazioni italiane dell'Austria implorati nella negoziazione del trattato, e li raccomanda alla sollecitudine del Governo. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni contenute nei varii ordini del giorno che furono presentati, e di accettare quello dell'onorevole Borgatta.

COLOMBO, PUGLIESE, ZEPPA, VENDRAMINI, ELLENA ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

PANTANO si associa all'ordine del giorno dell'onorevole Borgatta.

(L'ordine del giorno dell'onorevole Borgatta è approvato).

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, presenta una relazione intorno agli studi di progetti di irrigazione.

SANTINI domanda di svolgere la sua interpellanza sulla sospensione del sindaco di Orciano, essendo presente l'interessato. (Scoppio di ilarità prolungata — Rumori vivissimi). Per me i rumori fanno l'effetto degli applausi.

PRESIDENTE richiama l'oratore a maggiore temperanza di linguaggio, minacciandolo di togliergli la facoltà di parlare.

SANTINI svolge la sua interpellanza lamentando che il sindaco Arnolfo Merlini (Rumori), che ebbe la fiducia del Governo e degli elettori, per aver concessa una Sala del Municipio ai candidati radicali, sia stato sospeso dalle sue funzioni con decreto del prefetto.

Domanda perciò al ministro se approvi cotesto decreto.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che il Governo approva completamente l'operato del prefetto, non solo; ma ha fatto un'inchiesta per vedere se, dati i fatti, non sia il caso di far seguire a quello della sospensione il decreto di destituzione. (Bene! Bravo!)

SANTINI risponde che la Giunta municipale nega i fatti affermati dal prefetto: senza dichiararsi o no soddisfatto, attende i risultati dell'inchiesta.

COLOMBO e MUSSI domandano quando potranno svolgere le loro interpellanze.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, e CRISPI, presidente del Consiglio, risponderanno appena siano ripresi i lavori parlamentari.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande:

« Il sottoscritto desidera chiedere all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio se e quando presenterà un progetto di legge intorno al riordinamento degli Istituti di emissione.

« Diligenti. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro per gli affari interni se e quali provvedimenti legislativi intenda il Governo di presentare per rendere il servizio degli esposti più uniforme nel Regno, e meglio rispondente agli alti fini di una filantropia illuminata e previdente.

« Minelli. »

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che il progetto reclamato dall'onorevole Diligenti sarà presentato alla ripresa dei lavori. In quell'epoca risponderà all'interpellanza dell'onorevole Alessandro Costa.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponderà all'interpellanza dell'onorevole Minelli alla ripresa dei lavori.

TROMPEO propone che la Camera si separi senza prestabilire il giorno in cui debba ricominciare le sue tornate, e che l'incarico della riconvocazione sia lasciato al Presidente.

BORGATTA non può associarsi a questa proposta.

CRISPI, presidente del Consiglio, convinto che per opera del Governo e della Giunta del bilancio non mancherà il lavoro alla Camera, chiede che questa aggiorni le sue tornate a breve scadenza.

LUZZATTI a nome della Giunta generale del bilancio riferisce sullo stato dei suoi lavori.

PRESIDENTE propone che la Camera si aggiorni al 15 gennaio.

FILI'-ASTOLFONE chiede che l'aggiornamento si protragga al 20 gennaio.

(La Camera approva questa proposta).

PRESIDENTE dichiara che questo periodo di aggiornamento è fuori dei due mesi prescritti per l'osservanza della legge sul giuramento, e non pregiudica il diritto di opzione ai deputati che furono eletti in più collegi.

(E' così stabilito).

Estrae poi a sorte i nomi della Commissione che dovrà recare alle Loro Maestà gli augurii della Camera in occasione del capo d'anno. Risulta composta degli onorevoli D'Arco, Cardarelli, Vaccai, Imbriani Vetroni, De Riseis, Sorrentino, De Lieto, Farina.

La seduta termina alle 5.5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LUCCA, 21. — Alle ore 11 antim. sarà inaugurata la linea Lucca-Viareggio.

VIAREGGIO, 21. — Il treno inaugurale è arrivato con l'on. ministro Finali, colle autorità e con gli invitati.

L'accoglienza della popolazione fu entusiastica.

LUCCA, 21. — E' qui giunto da Viareggio il treno inaugurale. La popolazione fece un'accoglienza festosa all'on. ministro Finali.

Alle 6 pom. vi sarà un banchetto offerto dalla provincia all'on. ministro ed alle autorità.

EPINAL, 21. — Ferry pronunziò qui un discorso per le elezioni dei membri del Senato.

Egli sostenne che la politica coloniale è necessaria per la Francia essa deve farla senza mancare ai suoi grandi doveri sul continente e senza diminuire le sue forze in Europa.

Combattè la separazione della Chiesa dallo Stato, e disse che non si devono fare concessioni al clero sui principii della legge scolastica che è una legge essenziale per la Repubblica.

GLASGOW, 21. — Gli impiegati delle ferrovie scozzesi tennero un *meeting* nel quale decisero di cominciare lo sciopero generale per la riduzione della giornata di lavoro a 10 ore.

Lo sciopero è già stato dichiarato a Dundee ed in altre città.

LIVORNO, 22. — Bollettino della salute del generale Cialdini: « Seguita il miglioramento accennato ieri ».

VIENNA, 22. — Il ministro di Serbia, Simic, accreditato presso le Corti di Vienna e di Roma, è partito alla volta di Roma a fine di presentare le sue credenziali a S. M. il Re d'Italia.

VIENNA, 22. — Stante le feste del Natale e del Capo d'anno, la continuazione dei negoziati commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Germania è rinviata all'otto gennaio prossimo.

BRUXELLES, 22. — La Conferenza internazionale per stabilire i dazi pel Congo ha ripreso oggi le sedute.

I delegati vorrebbero terminare i loro lavori prima di Natale.

L'adesione dell'Olanda è imminente.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 decembre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,72 1/2		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a »	—	—	—	95,70	95 70			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			59 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			98 20	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			94 60	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottobr. 90	500	500		— —			459 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			698 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			558 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1710 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1047 —	
» » Generale	»	500	250		— —	432 32 1/4 32 1/2 32	3/1 33 33 1/2)	— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			600 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			47 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 90	500	400		— —			550 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			95 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	763 768		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			825 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			265 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	446 47 48 48 1/2 49		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250		— —	261		— »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			265 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			140 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			23 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			275 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —1	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			52 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			81 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			192 —	
» » Acqua Marcia	1 ottobr. 90	500	500		— —			478 —	
» » SS. FF. Meridionali	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	1) Ex coup. £. 5.
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 62 1/2
	Parigi	Cheques	»	»	101 42 1/2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 30
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 29 Decembre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1890

Rendita 5 0/0	94 90	Az. Banco di Roma	620 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0/0	58 —	» Banca Tiberina	42 —	» » Navig. Gen. Italiana	375 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgic. Italiana	290 —
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —	» » » Certif.	460 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	540 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	150 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	810 —	» » Caoutchouc	90 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —	» » Acqua Marcia st.	800 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	477 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	271 —	» » » 4 0/0	196 —
» » Mediterranee	556 —	» » Gen. Illumin.	260 —	» » Ferroviarie	292
» » » certif.	546 —	» » Immobiliare	430 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» Banca Nazionale	1625 —	» » Molini e Magaz. Gen.	253 —		
» » Romana	1040 —	» » Tramway Om.	140 —		
» » Generale	438 —	» » Fond. Italiana	23 —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.